

A VOLTE
RITORNANO
di Stefano
Manferlotti

GIÙ LE MANI DAL CAPOLAVORO DI REYNOLDS

È ben noto l'amore non ricambiato di James per il teatro. Per quanto fosse osannato come romanziere, in questo campo il pubblico gli preferì sempre Oscar Wilde. Ma le passioni non si negoziano. E così, eccolo scrivere nel 1909 una commedia che ancora una volta nessuno volle mettere in scena. Imperterrito, due anni dopo James ne fece un romanzo, lo stesso proposto ora da **Fazi**, incentrato sul tentativo da parte di un magnate americano di approfittare delle difficoltà finanziarie di Lord Theign per portargli via un famoso quadro di Joshua Reynolds. Il proprietario è però l'unico a voler vendere. Tutti gli altri, a cominciare dalla figlia Grace, si schierano in strenua difesa del patrimonio artistico nazionale. Alla fine il «sorriso carnivoro» dell'americano si dovrà mutare in una smorfia di disappunto perché il dipinto andrà in dono alla National Gallery. Non è certo il James dei capolavori, ma il romanzo, basato com'è su un uso magistrale del dialogo, si legge con vero piacere.



INDIGNAZIONE
Henry James
Traduzione di
Maurizio Bartocci
Fazi
pp. 223 euro 16,50

